

S. MARIA

Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia



AUSILIATRICE

Via G Prati, 10 -

febr. 1987

I GIOVANI E LA MORALE

Spesso sono gli «adulti» che ne parlano e in genere solo per opporli «ai giovani di una volta» a quelli cioè che loro sono stati.

Molti amano i giovani solo perché proiettano in essi i loro sogni, i loro desideri ... altri li rifiutano in blocco perché la «gioventù di oggi non rispetta più niente, non sa che cosa sia l'obbedienza, il rispetto, il lavoro, la purezza, il matrimonio, la fedeltà, la famiglia, il ritengo... sono senza religione, senza morale».

Bisogna anche riconoscere che alcuni giovani nulla fanno per farsi capire, esigono, vogliono parlare di tutto (e ciò può essere anche valido...) però bisognerebbe informarsi prima di parlare... E qui viene in ballo la «morale».

Il Concilio Vaticano II rivolgendosi ai giovani dice: «Siete voi, giovani del mondo intero che raccoglierete la fiaccola dalle mani dei vostri padri e vivrete nel mondo nel momento delle più gigantesche trasformazioni della storia. Siete voi che, raccogliendo il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei vostri genitori e dei vostri maestri, formerete la società di domani: voi vi salverete o perirete con essa».

Spesso il giovane concepisce la morale come una serie di divieti o di fili spinati e allora si ribella a quegli ordini e proibizioni. Che origine hanno? Chi ordina? e perché? ... per il giovane la morale è repressione.

Noi, invece, dovremmo mostrargli la morale per quello che è, un'insieme di «punti di riferimento, la carta dei valori che ogni società e persona devono seguire per sopravvivere e diventare sempre più umani» ricerca che porterà alla vera felicità e ce ne indica la via.

Oggi il giovane, non ama i discorsi, guarda molto la realtà e senza andare a cause o ricerche ti dice semplicemente: «Mamma... e se mi innamorassi di un divorziato... oppure ma perché andare a messa?... o la gente si interessa solo dei soldi e del proprio benessere ... ».

Il giovane rifiuterà il mio bel parlare, le mie osservazioni, però è certo che mi guarderà e vedrà se la mia vita è credibile, onesta, vera, in ultima analisi mi accetterà e mi seguirà solo se il mio insegnamento e il mio esempio è coerente, giusto.

I Padri della Parrocchia

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Nel nome di Cristo e con sincera fraternità, ci rivolgiamo a tutti gli uomini e donne del nostro Paese. Vogliamo dar voce al bisogno e alla speranza di pace, che, sia pure in modi diversi, stanno dentro le esperienze liete e sofferte dell'esistenza di ogni persona, delle nostre famiglie e di tutta la comunità umana. La pace in noi e tra noi è il bene al quale non possiamo rinunciare.

Ma quale pace, se non salviamo ogni vita?

E' certamente segno chiaro, di progresso l'impegno sempre crescente di uomini, nazioni e confessioni religiose per costruire la pace. Ma questa non viene distrutta soltanto sulle frontiere della guerra e degli attentati, è anche tradita là dove, legalmente o di nascosto, si uccide senza armi e con l'apparenza di un diritto o della pietà. Sopprimere con l'aborto la vita che nasce o volerne la conclusione con l'eutanasia non è in contraddizione con la condanna della guerra?

I fatti di ogni giorno insegnano che non ci si salva dalla violenza, se consentiamo a volerla quando ci sembra utile. Perché se il diritto a negare la vita è affidato all'arbitrio, ci saranno sempre dei pretesti contro la pace.

E, allora, quale pace, se non scegliamo insieme di difendere e promuovere ogni vita e tutta la vita, dal primo sorgere fino al suo naturale tramonto?

Il Dio della vita e della pace, che è Padre di tutti, ci chiama ad una scelta nuova ed antica di civiltà che risponda al comandamento «Non uccidere!» e che promuova una vera cultura di solidarietà.

E' possibile, con l'impegno di tutti, far crescere la fiducia nella vita e riscoprire le risorse della pace. Ed è possibile, con l'impegno di tutti, prevenire o rimuovere le difficoltà che inducono una madre a far violenza al proprio cuore e alla propria creatura, o spingono alla disperazione del suicidio chi da solo non riesce più a trovare ragioni per vivere.

Questo comporta una responsabilità morale più ampia nel gestire la sessualità e l'amore, il matrimonio e la procreazione, ed anche la salute e la malattia, non a proprio piacere, ma nella fedeltà ai fondamentali valori e doveri della vita, senza i quali ci si illude di essere più liberi.

E' amore della verità e dell'umanità, affermare che non è una conquista ridurre gli spazi dell'impegno morale. E a tutti, specialmente ai giovani della nuova generazione, si rivolge il nostro invito per una scelta di vera civiltà.

Salvezza non è appena il soccorso di emergenza nei casi disperati, ma quella pienezza di vita, che ci viene da Cristo Salvatore.

Cristo è il Dio fatto uomo, La sua venuta nel mondo fu, per la prima volta, avvertita ed annunciata da un bambino, Giovanni, nascosto nel grembo materno.

Questa Giornata rinnova nella comunità ecclesiale la vocazione missionaria per una volontà permanente di servizio ad ogni vita e a tutta la vita.

Ha il suo centro nella preghiera, che dà solidità all'impegno ed alla speranza di moltiplicare nel mondo «gli operatori di pace che saranno chiamati figli di Dio» (Matteo 5,9).

La celebrazione della Giornata chiede continuità nel suscitare iniziative di accoglienza, volontariato per l'aiuto a chi è in difficoltà, presenze cristiane nelle istituzioni e nell'opinione pubblica.

Si tratta di una missione profetica, che, nonostante tutto, è attesa da quanti amano la vita. Ed è offerta alla partecipazione di tutti. Salvare ogni vita è per tutti più che una speranza, è garanzia di pace.

CONOSCIAMO L'AZIONE CATTOLICA?

Per conoscere veramente l'A.C. bisognerebbe vivere in una delle parrocchie dove opera con una adeguata coerenza al suo statuto. Come.. dovrebbe essere quindi l'A.C.? L'art. 1 del suo statuto sintetizza la sua fisionomia: «L'A.C. è un'associazione di laici (non di preti) che si impegnano liberamente in forma comunitaria ed organica (non come navigatori solitari), in diretta collaborazione con la Gerarchia (Parroco-Vescovo), per la realizzazione del fine generale della Chiesa (la salvezza totale di ogni uomo)».

Sull'A. C. vi sono pregiudizi, perchè si è giudicata l'associazione parzialmente e non nella sua globalità. Certamente si è interpretata la sua «scelta religiosa» in modo riduttivo e non come scelta da porre a fondamento di tutta l'attività associativa e personale dei suoi soci, tendente alla salvezza totale dell'uomo, molto ben precisata dal Concilio.

Certamente, come in ogni cosa umana vi sono delle imperfezioni. Ma è sempre stata raccomandata dalla Chiesa per una sua caratteristica: la comunione personalizzante. Vedere negli incontri diocesani unitari gruppi di tutte le età (terza età, coniugi, fidanzati, giovani e ragazzi) e di tutte le condizioni (lavoratori, universitari e professionisti) discutere, proporre, pregare, fare allegria con uno spirito di amicizia fraterno ed aperto alla piena comunione anche con i preti ed il Vescovo, sono esperienze che meglio di tutte le prediche fanno capire il mistero della Chiesa, che unifica e nello stesso tempo personalizza.

Lo strumento fondamentale dell'A.C. è il «Gruppo d'impegno missionario», come usava chiamarlo l'indimenticabile prof. Vittorio Bachelet, che in suo libretto scriveva: «... l'A.C. si propone di promuovere la responsabilità dei laici nell'assumere un ruolo attivo nella pastorale della Chiesa e di essere una forza di comunione e di speranza ed uno strumento capace di aiutarla a compiere pienamente la sua missione ... ». La realtà, oggi, ci chiede proprio di metterci in stato di missione e l'A.C. può essere utile.

«CARTA DEI DIRITTI DEGLI ALUNNI»

In questo documento si trovano le preoccupazioni per il rispetto dei ritmi del bambino e dei bisogni propri di ciascuno, per l'apertura della scuola al mondo esterno; soprattutto vi si trova l'affermazione chiara dei valori morali che fanno la specificità dell'insegnamento cattolico. Apertura, assenza di discriminazioni, scoperta di tutte le culture - hanno sottolineato i redattori della «Carta» - non significano mettere tra parentesi il messaggio evangelico. «La scuola cattolica - è stato detto - deve sbarazzarsi dei suoi complessi, se ne ha, per essere veramente cattolica».

I dodici articoli che formano la Carta dei diritti dello scolaro nella scuola cattolica:

1) L'alunno ha diritto di essere riconosciuto e accolto senza discriminazioni; la scuola deve dare spazio ad ogni alunno.

- 2) L'alunno ha diritto ad un ambiente che favorisca il suo sviluppo; deve trovare nella scuola spazi di vita e di lavoro adatti all'apprendimento e allo sviluppo armonioso di tutto il suo essere.
- 3) L'alunno ha diritto a vivere la sua infanzia: i ritmi di lavoro devono essere concepiti per l'alunno e non per l'adulto o la scuola.
- 4) L'alunno ha diritto a essere educato all'autonomia e alla libertà per diventare autore della propria evoluzione: la scuola deve fornirgli le conoscenze di base, i mezzi per acquisire una pratica personale di apprendimento e l'occasione per sviluppare il suo senso critico.
- 5) L'alunno ha diritto allo sviluppo della sua creatività: la scuola deve salvaguardare, accanto al ruolo della ragione, il ruolo dell'immaginazione e fargli scoprire le ricchezze della vita interiore.
- 6) L'alunno in difficoltà ha il diritto di essere aiutato: la scuola deve dargli il sostegno di cui ha bisogno nella sua situazione personale.
- 7) L'alunno ha diritto ad imparare a vivere in società; la scuola deve offrirgli la testimonianza di una comunità educante, viva e coinvolta.
- 8) L'alunno ha diritto al riconoscimento delle sue origini culturali: la scuola deve essere il luogo per la scoperta di tutte le culture e delle loro ricchezze.
- 9) L'alunno ha diritto ad essere aiutato a scoprire il valore delle sue scelte, dei suoi atti e delle sue parole: la scuola deve educarlo a vivere in relazione con gli altri in una solidarietà responsabile.
- 10) L'alunno ha diritto ad una educazione ai valori: la scuola deve aiutarlo a scoprire e a vivere i valori della sua età che gli permettono di costruirsi.
- 11) L'alunno ha diritto alla vita spirituale secondo le sue credenze: la comunità educante deve indirizzarlo alla vita spirituale nella fedeltà al suo progetto educativo e nel rispetto della libertà di scelta di ciascuno.
- 12) L'alunno ha il diritto di ricevere nella scuola cattolica una proposta di fede cristiana, nel rispetto della sua libertà di coscienza.

Aprimi fratello! ...

Ho bussato alla tua porta
 ho bussato al tuo cuore
 per avere un letto
 per avere un fuoco
 Perché mi respingi?

Aprimi, fratello! ..

Perché mi domandi
 se vengo dall'Africa
 se vengo dall'America
 se vengo dall'Asia
 se vengo dall'Europa?

Aprimi, fratello! ...

Perché mi domandi
 la lunghezza del mio naso
 lo spessore delle mie labbra
 il colore della mia pelle

ed il nome delle mie divinità?

Aprimi, fratello! ...

Non sono un negro
 non sono un rosso
 non sono un giallo
 non sono un bianco
 sono solo un uomo.

Aprimi, fratello! ...

Aprimi la tua porta
 aprimi il tuo cuore
 perché sono un uomo:
 l'uomo di tutti i tempi
 l'uomo di tutti i cieli
 l'uomo che ti assomiglia.

Renè Philombe (poeta del Cameroun)

Il Gruppo Marciatori Ca' di Cozzi - Verona –
 organizza per domenica 8 marzo 1987 una passeggiata a passo libero di km. 10/16
 denominata:

«XIV EDIZIONE IN ALLEGRIA SUI TRE COLLI»

La Parrocchia organizza per il mese di giugno:
«TOUR DELLA GRECIA E DELLA TURCHIA» (in 13 giorni in aereo)
 Per informazioni rivolgersi ai Padri.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

LONGHINI NORMA in Gorni (83), RIZZA GIORGIO (70).

BOLLETTINO

Offerte domenicali	L. 8.909.000
Buste mensili	L. 3.228.000
Contributi diversi	L. 6.287.500
Presepio	L. 647.500
Scout	L. 200.000

ORARIO DELLE S.S. MESSE

Feriali 7,00 - 8,30 - 17,30

Festivi 7.30 - 9.00 - 10,00 - 11.30 18,30

Prefestivi 18,30

San Giuliano (Camilliani)

Festivi 7.30 10.00 11.30 Feriali 7,00 18.00

Prefestive 18.00

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)